

Siani e gli uomini di cui la città ha bisogno

**Valerio
Lucarelli**



L'arrivo del Presidente Giorgio Napolitano al Corso Vittorio Emanuele, tra l'Università e la Funicolare come per incanto sono scomparsi i cassonetti dell'immondizia e le campane per la differenziata. Terminata la visita però, i cassonetti non sono riapparsi. Gli abitanti del Corso sono stati co-

stretti ad abbandonare i sacchetti per terra. Spettacolo certo indecente, ma non importa. Il Presidente è andato via, i cittadini si arrangino. Dopo due giorni i cassonetti sono finalmente ricomparsi, mentre ancora non vi è traccia delle campane per la differenziata. Che senso ha causare disagi alla cittadinanza per non guastare sfilate che ricordano le agiografiche parate del Ventennio? Il Comune, invece di nascondere la polvere sotto i tappeti davanti a ospiti illustri, non dovrebbe preoccuparsi di creare un circolo virtuoso per lo smaltimento dei rifiuti? Napolitano

era all'Università per l'intitolazione di un'aula a Giancarlo Siani, il giornalista assassinato dalla camorra 23 anni fa. Siani inseguiva la verità. Indagava a fondo, senza accontentarsi di ciò che gli veniva mostrato.

Questi sono gli uomini da cui prendere esempio. Gli uomini di cui la città ha bisogno. Di politici che vengono a fare passerella non se ne può più. Se Napoli deve essere l'osso da spolpare e poi gettar via, restino pure a casa. I migliori non si accorgeranno della loro assenza.

***Scrittore**
info@valeriolucarelli.it